

BERLINGUER E MARTINENGO

## Meno studenti, più analfabeti La scuola perde pezzi

PP. 14-15  
CON UN COMMENTO DI GAVOSTO - P. 23

Un report di Tuttoscuola: meno studenti, crescono gli inadeguati  
Il nuovo modello: teniamo conto di progresso scientifico e robotica

# Scuola tutta da rifare “Analfabeta funzionale un adolescente su tre”

## IL CASO

MARIA BERLINGUER  
ROMA

**L**a scuola questa sconosciuta. Tra dieci anni saranno un milione e trecentomila gli studenti che deserteranno l'appello del primo giorno di scuola. Il trend demografico parla chiaro. In due lustri il turnover riguarderà il 40% degli insegnanti, che ancora incidono per il 90% sul bilancio del Miur. Un'occasione d'oro per cambiare il volto del sistema formativo a parità di spesa. È la sfida che lancia alla politica Tuttoscuola, la rivista specializzata che a poche ore del gong della campanella di inizio anno pubblica un report che è anche un appello al mondo politico perché la smetta di affrontare a suon di tweet e di like un tema dal quale dipende in buona sostanza il futuro del Paese. «L'emergenza educativa e la formazione culturale delle nuove generazioni dovrebbe essere al centro del dibattito politico. Eppure il grande assente anche in questa crisi di governo è la scuola, probabilmente perché non è spendibile nell'immediato e va affrontato nell'ottica del medio e lungo periodo e non in previsio-

ne di elezioni ravvicinate», spiega Giovanni Vinciguerra, direttore di Tuttolibri. Il dimagrimento del sistema di istruzione da problema può però trasformarsi in chance per rivoluzionare e finanziare tutte le strutture formative (scuola, università, ricerca e formazione), investendo su un modello che tenga conto degli ulteriori progressi delle nuove tecnologie, delle neuroscienze, della robotica. A patto che nessuno, come invece sembra probabile, intenda gettare i futuri risparmi che arriveranno nel calderone del bilancio dello Stato.

Qualche numero può aiutare a inquadrare il problema e lo stato dell'arte. Il 39% degli italiani nella fascia tra i 25 e i 64 anni non ha un titolo di studio superiore alla terza media. Il 30% è analfabeta funzionale, il doppio rispetto alla media europea (15%). Un analfabeta funzionale è più incline a credere a tutto ciò che legge in maniera acritica, visto che, come certifica Piac-Ocse, non riesce a comprendere quello che legge. I dati Invalsi di quest'anno ci dicono che il 35% degli alunni non è in grado di comprendere un testo in italia-

no con un picco del 50% in Calabria. Dati ancora peggiori per l'inglese e la matematica dove le percentuali della non comprensione variano geograficamente dal 32% del Nord al 56% di Sud e isole. Negli ultimi vent'anni 3 milioni e mezzo di studenti su 11 hanno lasciato la scuola secondaria superiore. Un'emorragia che è costata cara anche in termini economici. In ogni caso la spesa per l'istruzione è scesa dal 5,5% del Pil del 1990 al 3,9 del 2016, la media Ue è del 4,7. Secondo le proiezioni Eurostat, rielaborate dalla fondazione Agnelli, fatto 100 il numero di studenti italiani tra i 6 e i 16 anni del 2015 nel 2030 scenderanno a 85. Una questione epocale per l'intero sistema del welfare che però può diventare un'opportunità. A parità di spesa si può immaginare di rivoluzionare il sistema scolastico che, al di là delle riforme, è ancorato a un modello del secolo scorso. A partire dall'infanzia. Tutti sono concordi nel



sostenere che il cervello si sviluppa nei primi 5 anni di età. Dunque il calo dei bimbi può trasformare in tempo pieno quel 10% di classi antimeridiane. O magari portare nelle periferie i futuri insegnanti. La globalizzazione delle economie e delle tecnologie comporterà la globalizzazione dei sistemi informativi. L'Italia è pronta a

questa rivoluzione? «L'ultima conferenza dedicata alla scuola risale al 1989 con Sergio Mattarella **ministro dell'Istruzione**, noi nel nostro piccolo promuoviamo un progetto "La scuola che sogniamo" aperto al contributo di tutti per la crescita dal basso di un ambizioso progetto culturale: ogni mese presenteremo un modello innovativo di scuola, a fine anno

forniremo i risultati di questo lavoro», dice Vinciguerra. «Se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia». —

## 1,3 milioni

è il calo degli studenti previsto dal report di "Tuttoscuola" nei prossimi dieci anni

## 40%

degli insegnanti coinvolti nel turnover delle cattedre, sempre nei prossimi due lustri

## 35%

degli alunni di terza media, secondo i test Invalsi, non comprende un testo scritto

## 1989

l'anno dell'ultima conferenza dedicata alla scuola: Mattarella era ministro

**Il calo di alunni può essere un'opportunità aumentando le scuole a tempo pieno**



**Studenti pronti a tornare nelle classi, ma è emergenza a lungo termine: tra dieci anni saranno 1,3 milioni in meno nelle scuole**

